

PESCARA: FOSCHI E LERRI SU IMPIANTO BIOMASSE FATER

18 Gennaio 2012



PESCARA – “Approfondiremo tutte le carte, le autorizzazioni e le certificazioni inerenti il rilascio dei permessi per la realizzazione dell’impianto di biomasse che l’impresa Fater ha iniziato a costruire lo scorso dicembre a Pescara. Vogliamo essere certi dei dati inerenti la struttura, soprattutto in merito alle emissioni di polveri sottili, garantendo però sia la tutela dei cittadini che dei posti di lavoro di un’azienda che comunque ha una rilevanza strategica per la città intera. In altre parole l’amministrazione comunale non parte dalla posizione pregiudiziale del ‘non si può fare a prescindere’, ma piuttosto daremo voce alle associazioni ambientaliste come pure alle organizzazioni sindacali e, più in generale, al territorio per sviscerare ogni aspetto del progetto in via di realizzazione”.

Lo hanno detto i presidenti della commissione Ambiente, Nico Lerri, e della commissione Lavori pubblici, Armando Foschi, che, nella mattinata odierna, hanno effettuato la prima riunione per la presentazione del progetto dell’impianto di biomasse della Fater. A presentare l’iniziativa gli ingegneri responsabili del progetto.

“A sollevare le preoccupazioni, negli ultimi giorni – hanno ricordato i presidenti Foschi e Lerri – sono state le tesi di alcune associazioni, Wwf in testa, che hanno contestato il rilascio delle autorizzazioni per l’impianto che, a loro dire, incrementerà il livello delle polveri sottili nell’aria in una città come Pescara dove già i livelli del Pm10 sono al di sopra dei limiti. Fater oggi è intervenuta per ribattere, punto per punto, a tali affermazioni partendo dalla mission aziendale, che punta a garantire lo sviluppo sostenibile con una rivoluzione culturale, sociale e d’innovazione strutturale”.

“Secondo i dati portati oggi in commissione, la Fater nell’ultimo anno ha garantito una riduzione di Co2 nell’aria per circa 7 mila tonnellate, l’equivalente di 10 mila nuovi alberi, riduzione consentita dalla riduzione del trasporto della merce su gomma e l’incremento del trasporto via mare – hanno continuato – Negli ultimi quattro anni Fater ha garantito un risparmio del 45,7 per cento dei consumi di metano, del 9,8 per cento sui consumi di energia elettrica e del 16,7 per cento dei rifiuti; in particolare oggi Fater manda il 100 per cento dei rifiuti industriali a recupero e non manda un solo grammo di pattume in discarica”.

“Oggi sta puntando le proprie risorse, ben 11 milioni di euro, nella realizzazione dell’impianto di cogenerazione in biomasse – hanno spiegato – che, secondo quanto dimostrato da Fater, non determinerà emissioni aggiuntive nell’aria perché l’accensione dell’impianto determinerà lo spegnimento di 14 caldaie di riscaldamento esistenti sul territorio”.

“Il motore di alimentazione è di tipo navale – hanno proseguito – con una potenza di 8,9 megawatt, e sarà rispondente al fabbisogno energetico dello stabilimento, con pure finalità di risparmio e non speculative. L’approvvigionamento avviene tramite l’utilizzo dell’olio di Jatropha proveniente da piantagioni sostenibili in Africa, non del sud-est asiatico, dunque non c’è deforestazione, e tale tipo di olio non è utilizzabile per uso alimentare e le piantagioni si coltivano appositamente in terreni desertici per combattere la desertificazione”.

“L’impianto, secondo i tecnici della Fater, non determinerà emissioni aggiuntive – hanno sottolineato i presidenti – il cogeneratore avrà un sistema di monitoraggio delle emissioni in continuo che blocca l’impianto al superamento dei

parametri autorizzati e i dati delle emissioni saranno verificabili in qualsiasi momento dall'Arta tramite un collegamento web sempre operativo. Ancora: l'impianto sarà dotato di un filtro Denox, capace di abbattere sino al 97 per cento delle emissioni, una sorta di marmitta catalitica euro 6, che le auto dovranno obbligatoriamente avere tra vari anni e invece Fater l'ha già attuata".

"Il quadro delle emissioni delle polveri è chiaro - hanno proseguito - attualmente lo stabilimento è autorizzato a emettere polveri sino a un tetto massimo di 24,9 chilogrammi a ora; con l'impianto di cogenerazione l'autorizzazione scenderà a 21,3 chilogrammi a ora, dunque con una riduzione delle emissioni del 15 per cento. Infine teniamo conto che l'impianto di cogenerazione a biomassa della Fater è stato autorizzato dalla Regione Abruzzo a seguito di conferenza dei servizi prima il 26 marzo 2009, dunque con via libera della precedente amministrazione comunale di centro-sinistra, poi di nuovo dalla nostra amministrazione, dopo che il sindaco Luigi Albore Mascia ha chiesto un supplemento di indagine da parte della Asl, che ha espresso parere favorevole".

"Tredici gli Enti, in particolare, che hanno espresso il proprio consenso - hanno proseguito i presidenti Foschi e Lerri - ossia l'Arta, l'Autorità dei bacini di rilievo regionale, il comando provinciale dei Vigili del fuoco, il ministero dello Sviluppo economico dipartimento per le Comunicazioni Ispettorato Abruzzo e Molise, il ministero per i Beni e le Attività culturali, la sovrintendenza ai Beni archeologici, la sovrintendenza ai Beni architettonici e paesaggistici, la Provincia e il Comune di Pescara, la Asl, il consorzio per l'area di Sviluppo industriale dell'area Chieti-Pescara, l'Enac e l'Enav, senza effettuare la via perché non prevista dalla legge".

"Oggi abbiamo voluto proporre un primo momento di confronto aprendo un tavolo per esaminare tutti gli aspetti del progetto e chiedendo un'interlocuzione direttamente alla Fater. Il tavolo ovviamente resterà aperto e già per la prossima settimana convocheremo parte di quegli enti e responsabili che hanno autorizzato l'impianto per avere chiarimenti specifici circa le eventuali emissioni di polveri sottili nell'aria", hanno concluso i presidenti Foschi e Lerri.